

21 aprile 2018

Dalla Madonna del Granato al Piano di Vesole

Percorso (traversata): Santuario Madonna del Granato (242), Monte Polveracchio (909), Monte Soprano (1087), Valico di Vesole (1015), Piano Vesole (805).

Dislivello: 1200 m **Lunghezza:** 16 km **Durata:** 7 ore **Difficolta':** EE.

Direttori: Mario Salsano 3357154446 - Paolo Sarni 3392132116.

Presenza di acqua: fontana alla partenza.

Partenza: ritrovo ore 8:30 al Santuario della Madonna del Granato.

Percorso in auto:

per chi viene da Salerno: uscire autostrada Battipaglia e prendere SS 18, uscire a Capaccio-Roccadaspide e proseguire in direzione di Capaccio, lungo la Sp 13a. Dopo vari tornanti si arriva al Santuario della Madonna del Granato. L'escursione prevede una traversata per cui gli autisti, dopo aver lasciato i passeggeri al Santuario, dovranno proseguire per il Piano di Vesole (Trentinara), rifugio Kalle Club, distante circa 15 minuti, e da li' faranno ritorno solo le auto necessarie a riportare gli autisti al Santuario.

Questa escursione pur essendo difficile ed impegnativa e' molto bella dal punto di vista storico e paesaggistico. Dai monti Polveracchio e Soprano si gode di un panorama a 360 gradi, sulla Piana del Sele, sulla costa cilentana e sulle montagne circostanti: i Lattari, i Picentini, gli Alburni, il Cervati, il Gelbison. Il sentiero inizia con una forte pendenza per circa 400 metri di dislivello. Dopo circa 150 metri di dislivello arriveremo al fabbricato dell'acquedotto, da dove potremo iniziare ad ammirare il panorama.

Con una breve deviazione, attraverso una pineta, arriveremo presso le rovine del castello medievale di Capaccio. Questo fu edificato dai pestani nel Medioevo per sfuggire alle incursioni saracene. Nel xii secolo Capaccio era sotto il dominio di Federico II di Svevia. Nel 1246 fu ordita contro di lui una congiura che ebbe come scenario proprio il castello di Capaccio. Qui, infatti, le famiglie piu' antiche e potenti dell'Italia meridionale cospirarono contro Federico II. Venuto a conoscenza della congiura, Federico II si mise a capo di una spedizione militare per punire i congiurati e assedio' il castello, che dopo tre mesi fu espugnato.

Dal borgo sono ancora visibili i ruderi del castello, ristrutturato nel periodo angioino ed utilizzato come prigione. Ritornando al fabbricato dell'acquedotto, continueremo la salita passando su ripide pareti calcaree simili a quelle degli Alburni. Giunti a quota 700 metri il sentiero diventa piu' dolce per poi inoltrarsi in un bosco di lecci, per arrivare sul crinale che porta al monte Polveracchio (909 metri slm). Da questo punto vedremo il centro abitato di Capaccio e Trentinara.

Proseguiremo verso il monte Soprano su un percorso roccioso e con scarsa vegetazione, lungo la dorsale molto esposta al forte vento durante tutto l'anno. Arrivati a monte Soprano (1087 metri) continueremo a camminare sul crinale con leggeri saliscendi sulle rocce fino al Valico di Vesole (1015 metri). Qui e' presente un parco giochi con le due Nevere, risalenti al 1800, che costituiscono un'interessante testimonianza di archeologia industriale.

Gia' in uso nel Rinascimento tali costruzioni erano presenti in tutte le zone montane e consistevano in strutture interrato, profonde diversi metri, che venivano utilizzate come ghiacciaie per produrre e conservare il ghiaccio che si formava ammassando al loro interno la neve che cadeva nel periodo invernale. Proseguiremo, infine, lungo un sentiero attrezzato, per circa 1,5 km, delimitato con una staccionata in legno, attraversando un bosco di castagni, lecci, ontani, fino ad arrivare al Piano Vesole, rifugio Kalle Club, dove finisce l'escursione.

